

MINORI: SALVIAMO I BAMBINI DALLA MODA DEGLI PSICOFARMACI

Salviamo i 'bambini-Gianburrasca' dalla moda degli psicofarmaci 'facili'. È l'invito degli psichiatri, che avvertono: i farmaci sono veramente necessari in non più del 3% dei casi, quando la diagnosi accurata rivela davvero situazioni gravi come depressione o iperattività. Ma il più delle volte, si tratta semplicemente di bambini troppo vivaci che "non vanno assolutamente curati per via farmacologica". Gli esperti non hanno dubbi e oggi, presentando l'appello al ministro della salute Livia Turco affinché si controlli il fenomeno, lo hanno detto chiaramente: basta con le ricette 'fast-food' per gli psicofarmaci, quelle adatte a 'tamponare' l'emergenza senza risolvere il problema. "Quando in un bambino il bioritmo è caratterizzato da eccessiva eccitabilità tanto da diventare patologico - ha spiegato lo psichiatra Massimo Di Giannantonio, dell'Università di Chieti - si può andare incontro a fenomeni come la sindrome da iperattività con deficit di attenzione; quando invece il sistema nervoso centrale si orienta sulle polarità di funzionamento 'basso', si va incontro alle varie sindromi depressive.

In Italia, secondo i dati disponibili - ha aggiunto - i piccoli che soffrono della sindrome di iperattività sono il 2%, ovvero circa 170.000". Il problema è che, troppo spesso, rileva l'esperto, vengono scambiati per 'patologici' comportamenti all'insegna della vivacità o della depressione che, in realtà, patologici non sono. Il consiglio degli specialisti alle famiglie, "è che i genitori non vivano il comportamento del bambino come una sfida o un'aggressione, bensì come una gigantesca richiesta di aiuto che va letta, accolta e interpretata". Su 30.000 bambini curati con psicofarmaci in generale, hanno sottolineato gli esperti citando gli ultimi dati disponibili (fonte Istat e altre), 24.640 prescrizioni (2,36%) riguardano farmaci antidepressivi, 7.100 (0,68%) antipsicotici e 522 (0,05%) assunzioni di litio. Ma il fenomeno è sottostimato: sono infatti esclusi gli ansiolitici di cui, denunciano gli specialisti, si fa un uso sempre più disinvolto, e va considerato l'acquisto degli psicofarmaci su Internet, dove è possibile reperire pressochè qualsiasi farmaco senza necessità di alcuna ricetta.

Una situazione che ha spinto la senatrice Paola Binetti, senatrice della Margherita, ad annunciare che presenterà un'interrogazione parlamentare "perchè venga in ogni caso bloccata non solo qualunque forma di abuso ma anche qualunque somministrazione impropria di psicofarmaci che contrasti con lo sviluppo sereno del bambino. Mi farò promotrice - sottolinea Binetti - di una serie di iniziative che affrontino la problematica del disagio del bambino. Questo, in un'ottica che privilegi gli interventi di tipo psicoeducativo e rivolti alla massimo integrazione possibile sul piano sociale".

(Fonte: Meridiano Sanità)